

Dispone l'art. 22 del R.D. 8/1/1931 n. 148 che gli agenti dipendenti da aziende autoferotranviarie...

LEGGI E CONTRATTI
filo diretto con i lavoratori

RUBRICA CURATA DA

Guglielmo Simoncini, giudice, responsabile e coordinatore; P. Righi, avvocato Cdi di Bologna; docente universitario; Mario Giovanni Garofalo, docente universitario; Nymone Mochi, avvocato Cdi di Milano; Saviero Nigro, avvocato Cdi di Roma; Enzo Maritano e Nino Ruffone, avvocati Cdi di Torino

Importante sentenza della Corte Costituzionale
Usufruire delle ferie nell'anno

SAVERIO NIGRO

congedi per ferie debbano essere fruiti nell'ambito dell'anno lavorativo e la durata di essi debba essere proporzionale al periodo di attività lavorativa che è stato posto in essere.

norma impugnata la Corte si sofferma sulle esigenze di servizio, di cui al comma 6° dell'art. 22 R.D. n. 148/1931 precisando che il diritto al godimento infrannuale delle ferie può anche tollerare deroghe soprattutto allorché il lavoratore è dipendente di impresa che gestisca servizi di pubblica utilità, ma ciò deve essere ricoglibile ad eventi eccezionali, che devono essere motivati e comunicati ai lavoratori.

Questa importante principio sancito dalla Corte costituzionale - che è ricoglibile ad un altro, non meno importante, già affermato nella sentenza 30/12/1987 n. 616 secondo cui la malattia intervenuta durante le ferie ne interrompe il decorso - non può essere racchiuso e limitato agli agenti autoferotranviari, ma è estensibile a tutti i lavoratori in quanto anche l'art. 2109, 2° comma, cod. civ. prevede «le esigenze dell'impresa» e queste esigenze debbono essere intese nel senso e nei limiti

indicati dalla Corte costituzionale, secondo cui il sacrificio del diritto alle ferie deve sempre essere condizionato da eventi eccezionali e motivati.

Sciolto l'Empao
le competenze
sono passate
all'Istituto
di previdenza

L'Unità nella rubrica «Previdenza» (domande e risposte), risponde ad una lettera di un lettore. Gli argomenti trattati riguardano la legge n. 249 agosto 1990 non chiariscono la posizione che è la seguente:

PREVIDENZA
Domande e risposte

RUBRICA CURATA DA
Rino Bonazzi, Ottavio Di Loreto, Angelo Mazzi e Nicola Tucci

La liquidazione automatica sull'importo in pagamento ad ottobre 1985. (In risposta a cura di Virgilio Aringoli e Rossella Miaci Inca-Cigli)

La perquisizione automatica sull'importo in pagamento ad ottobre 1985. (In risposta a cura di Virgilio Aringoli e Rossella Miaci Inca-Cigli)

Per i «tetti»
rivolgersi
alle sedi
territoriali
dell'Inps

La stampa ha dato notizia, mesi addietro, che il Consiglio Inps ha deliberato la concreta applicazione della sentenza attribuzione dell'onere a capitolo che non è più, utro al ministro Carli.

La Direzione generale dell'Inps ha da tempo avvertito le sedi periferiche che sono disponibili i programmi elettronici per attuare le disposizioni riguardanti i «tetti», così come disposto dal decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 16.12.89 (risoluzione in base agli indirizzi del costo unito delle pensioni note dal 1971 al 1984 liquidate con le retribuzioni della retribuzione massima pensionabile) e della sentenza n. 72 del 20-22 febbraio 1990 (utilizzo della retribuzione eccedente il tetto pensionabile con le stesse percentuali di aumento previste dall'art. 21 della legge 67/88).

Cara Unità, sono stato collocato a riposo il 17/1/1981 e sulla buonuscita l'Empas ha trattenuto illecitamente l'irpef. La Commissione tributaria di 1° grado, a seguito di ricorso, invitò l'amministrazione finanziaria a corrispondere il dovuto in conformità della sentenza n. 178/86 della Corte Costituzionale.

Riliquidazione di buonuscita

risponde SILVANO TOPI \*

La legge n. 482/1985 e il dispositivo della sentenza n. 178/1986 della Corte Costituzionale hanno voluto assicurare un'ampia tutela dei diritti dei dipendenti pubblici in materia di indennità di buonuscita. Questo orientamento è stato correttamente interpretato dalla sentenza n. 4318 del 23/10/1989 con la quale la Corte ha sottolineato la «specialità» (e quindi la prevalenza) rispetto a talune importanti regole generali della norma contenuta nell'art. 5 della legge citata ovi si prescrive che «in ogni caso riliquidata l'altra somma dovuta sulle indennità e altre somme percepite a decorrere dal 1° gennaio 1980. Le ri-

vendicazioni dei pubblici dipendenti sembravano dunque aver trovato un'eco favorevole nelle sedi proprie (Parlamento e Supreme Corti).

l'orientamento degli uffici finanziari, soprattutto in tema di modalità di esercizio del diritto e cioè nel campo delle procedure. Circolari attuative di interpretazione controversa, frutto di orientamenti difformi esistenti fra organi della stessa amministrazione, e comunque di assai difficile accesso e comprensione e riferimenti continui ad una legislazione che risale agli inizi degli anni 70 e che è stata più volte emendata in modo confuso e contraddittorio, hanno di fatto sbarrato la via del rimborso a moltissimi richiedenti.

Quanto detto induce a ritenere che sia stato dato un peso eccessivo a irrivalità di scarso valore, a interpretazioni troppo puntigliose e formalistiche, a carenze di documentazione facilmente integrabili piuttosto che lavorative (anche attraverso indicazioni tempistiche e chiarificatrici, modulistiche di facile compilazione...) l'esercizio del diritto al rimborso dell'«indebito».

Convenzione
italo-svizzera:
contestare
riliquidazione
e indebito

Sono titolare di pensione di invalidità in convenzione internazionale dal gennaio 1978, ho contributi per 16 anni e mezzo in Italia e 17 anni e mezzo in Svizzera. Da novembre 1985 sono diventato titolare di rendita d'invalidità svizzera. L'Inps mi ha sospeso la

La legge 249/90 ha sciolto l'Empao e tutte le attribuzioni pensionistiche sono state trasferite all'Inps, il che significa che non avendo in precedenza chiesto la liquidazione della pensione Empao, è necessario rivolgersi domanda all'Inps. Consigliamo la lettrice di farsi assistere dal sindacato pensionati Spicglio da padronato sindacale.

È da tener presente che nel 1978 non era ancora consentita la prosecuzione volontaria a quanti lavoravano all'estero (la sentenza n. 34 della Corte costituzionale del 1981). L'importo originario della sua pensione è risultato inferiore al minimo e pertanto gli è stato concesso l'integrazione fino a quando, per effetto dell'art. 4 della legge n. 140/85, tale pensione ha beneficiato della riliquidazione con conseguente fuoriuscita dal minimo. Infatti, a gennaio 1985 il pensionamento non ha più alcuna integrazione essendo l'importo diventato superiore al minimo. Fino a qui nessuna disparità di trattamento è rilevabile a

Il Signor Branca pur avendo oltre 16 anni di contributi in Italia ha dovuto ricorrere alla totalizzazione con la contribuzione svizzera prevista dalla convenzione italo-elvetica, per dimostrare il requisito di un anno di contribuzione nel quinquennio precedente la domanda di pensione.

Il legislatore italiano dovrebbe accorgersi non solo dei «privilegi» già del resto eliminati, ma anche dei pregiudizi esistenti nell'ambito di queste prestazioni. La problematica insita nella determinazione dell'importo di pensione del Signor Branca non è altro che una delle tante problematiche esistenti in questa materia. Per tornare al caso in oggetto consigliamo il Signor Branca di contestare il procedimento di ricalcolo dell'Inps che ha determinato la diminuzione dell'importo di pensione, di contestare altresì la formazione dell'indebito, e di pretendere il ripristino del pagamento dell'importo di pensione superiore al minimo quanto risulta dall'applicazione del-

RAPPORTO SULLA QUALITÀ DEL SERVIZIO

Il secondo Rapporto Semestrale sulla Qualità si riferisce al periodo 1 luglio - 31 dicembre '90 e le indicazioni che scaturiscono dal primo e dal secondo Rapporto consentono di tracciare un bilancio dei risultati conseguiti nel 1990 sul versante della qualità offerta alla clientela.

Ugualmente di segno positivo sono anche altri indicatori: l'uso sempre più esteso dello sportello telefonico «187», la riduzione dei guasti, il tempestivo intervento per la riparazione degli impianti principali.

Quanto alla trasmissione dati, che si rivolge alla clientela rappresentata da enti, imprese, professionisti, ecc., gli indicatori risultano a fine 1990 ancora inadeguati alle attese.

novamento della telefonia pubblica, alla realizzazione di postazioni di lavoro ad alta tecnologia, ottenendo generali consensi e riconoscimenti.

Table with 5 columns: INDICATORI, VALORI MEDI NAZIONALI, al 31/12/89, 1° sem. 1990, 2° sem. 1990, Consuntivo 1990, Obiettivo 1990. Rows include TELEFONIA DI BASE, Disponibilità del servizio, TRASMISSIONE DATI, TELEFONIA PUBBLICA.

Table with 5 columns: INDICATORI, VALORI MEDI NAZIONALI, al 31/12/89, 1° sem. 1990, 2° sem. 1990, Consuntivo 1990, Obiettivo 1990. Rows include TEMPI DI RISPONSA AI SERVIZI SPECIALI, RICHIESTE DI NUOVI IMPIANTI E TRASDUCI, RICHIESTE DI NUOVI IMPIANTI E TRASDUCI, TEMPO MEDIO DI RIPARAZIONE.

Table with 4 columns: INDICATORI, MILANO, NAPOLI, ROMA. Rows include TEMPI DI RISPONSA AI SERVIZI SPECIALI, TEMPO MEDIO DI RIPARAZIONE, TEMPO MEDIO DI RIPARAZIONE.

Table with 4 columns: INDICATORI, MILANO, NAPOLI, ROMA. Rows include TEMPI DI RISPONSA AI SERVIZI SPECIALI, TEMPO MEDIO DI RIPARAZIONE, TEMPO MEDIO DI RIPARAZIONE.

\* dati relativi al mese di dicembre \*\* i valori relativi al 2° semestre non sono ricavati da misure di traffico, ma sono il risultato di un calcolo matematico esemplato con i valori delle misure da 1/1 a 30/6 e da 1/1 a 31/12 \*\*\* i valori sono ottenuti conteggiando rispettivamente i reclami pervenuti in un e due ore